Anno XXXI Giovedì 24 Gennaio 1878 N. 20.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Gli ultimi telegrammi da Vienna, cui fa riscontro il linguaggio di una gran parte dei giornali austriaci anche ufficiosi, segnalano un peggioramento nella politica internazionale in causa degli affari d' Oriente.

In Austria si è acquistata la convinzione che la Russia non si arresterà finchè non abbia raggiunto il pieno scopo del suo programma, che andò manifestandosi di mano in mano colla vittoria delle sue armi.

Si aveva lusinga che, occupata la capitale della Rumelia, i russi accetterebbero di trattare per una equa composizione del grande litigio; ma il rifiuto pertinace della Russia di aderire all' armistizio richiesto dalla Porta, se questa non accetta contemporaneamente i preliminari della pace, distrugge qualunque illusione, che gli ottimisti avessero concepita, e prepara gli animi alle più dolorose sorprese.

L' occupazione di Costantinopoli non viene più relegata, come facevasi poche settimane fa, tra i sogni di menti ammalate; ora invece la si ritiene non solo possibile, ma probabilissima, quasi certa, ed è opinione di molti che l' Inghilterra stessa non vi opporrà ostacoli, limitandosi a tenere in mano le chiavi dei Dardanelli, facendo inoltrare le sue navi corazzate nel canale.

Questa è la prospettiva cui l' Europa deve ormai rassegnarsi.

Coll' esercito in dissoluzione, coll' erario esausto, abbandonata da tutto il mondo, la Turchia, dopo i prodigi di valore pei quali salvò la fama del suo antico eroismo, subisce la legge del fato, e sta per chinare il capo al vincitore.

Un avvenimento di tale portata non può a meno di produrre nel mondo politico e commerciale una grande trasformazione.

Vi è l' Europa preparata? Può questa trasformazione compirsi senza ledere sommi interessi dei vari stati, e senza creare uno squilibrio pericoloso per tutti?

La risposta è assai difficile a darsi, nel profondo mistero che avvolge la politica europea, e che non lascia trapelare il carattere delle trattative corse in questi ultimi tempi.

Noi dobbiamo in conseguenza limitarci ad esprimere un voto.

L' Italia, forse non meno di altre potenze, ha interessi gravissimi da tutelare sulle coste egiziane, nell' Arcipelago, e in tutto il litorale d' Oriente.

Noi dobbiamo perciò augurarci che la politica dell' Italia, senza sconfessare i principii, pei quali essa medesima è risorta felicemente ad unità di nazione, siasi ispirata durante il corso degli avvenimenti, e s' ispiri anche per l' avvenire, a quegl' interessi, e sappia con prudenza e con fermezza farli valere qualora non venissero debitamente riconosciuti.

I momenti sono certo assai difficili, troppo difficili pegli uomini mediocri, che oggi tengono le redini del governo. Speriamo tuttavia che la loro inettezza non arrivi fino al punto da dimenticare, in mezzo alle carezze interessate, che ci vengono da una parte, i danni gravissimi, che ci possono piombare addosso dall' altra.

Noi non dobbiamo essere troppo occidentali per forza.

La notizia che la Regina Vittoria spedì al Re Umberto l' ordine della Giarettiera dev' essere accolto come un indizio favorevole delle buone relazioni dell' Italia colla Corona e col popolo inglese.

Il Ministero e la Camera

Ha fatto viva impressione ne' circoli politici un articolo pubblicato dall' *Opinione*.

L' *Opinione* comincia dal constatare che il nuovo Re, mantenendo in ufficio i ministri, ha fatto il suo dovere. Il Ministero era stato composto da suo padre negli ultimi giorni della sua vita e non s' era ancora presentato alla Camera. Il Re non aveva alcun criterio che lo guidasse, non un voto del Parlamento che lo illuminasse, per sapere se il Ministero sia o no accetto al paese; era quindi suo obbligo di confermarlo provvisoriamente in ufficio.

Ma questo Ministero, ch' è rimasto al suo posto, sa egli di essere sorretto dalla maggioranza parlamentare? Può egli credere di rappresentarla?

L' *Opinione* risponde francamente che no.

« Il secondo ministero Depretis, — dice l' *Opinione*, — non ha base parlamentare e si è chiarito non parlamentare, coi primi atti che ha compiuti e coi cangiamenti che ha attuati.

« Noi non ci arrestiamo a' piccoli fatti. Che importa di questi, quando le sue origini sono caratterizzate da risoluzioni così avventate, che non se ne troverebbe riscontro ne' ricordi de' Ministeri meno ossequiosi al Parlamento?

« Non si riesce a spiegare in modo soddisfacente come l' on. Depretis abbia potuto formare il secondo Ministero, senza tener conto della posizione de' partiti nella Camera e delle proposte che vi aveva fatte e degl' intendimenti che vi aveva espressi. Egli non doveva far tavola rasa del passato, perchè gli conveniva considerare, che un nuovo Ministero, da lui stesso presieduto e nel quale rimanevano la maggior parte dei colleghi che già aveva nel precedente, non si sarebbe presentato al paese come una creazione nuova, ma soltanto qual tentativo di un Gabinetto ch'egli avrebbe voluto raffazzonare e che ha peggiorato per ogni rispetto.

« Ed un Ministero così mal messo insieme, di cui fanno parte uomini che non hanno mai preteso di esser personaggi politici, che mai non intervennero nelle grandi quistioni, onde furono occupati i popoli italiani anche solo negli ultimi anni, che estranei rimasero ognora al progresso ed allo sviluppo della vita nazionale, potrebbe mai aver la vigoria e la forza che il Gabinetto precedente non aveva? »

L' *Opinione*, con linguaggio sempre più acerbo, passa a discorrere dei primi atti del Ministero, e segnatamente della soppressione del Ministero d' agricoltura e commercio e della creazione di quello del Tesoro, atti « illegali, incostituzionali, perniciosi, illogici. »

Quindi stringe le fila del suo ragionamento, e viene alla conclusione:

« Per queste considerazioni apparirà

APPENDICE

Teatro Bonacossi

Ecco un altro teatro di società.

È da tempo che avevo raccolto con amore e pazienza alcuni cenni d' origine su questo genere di teatri che possiedono un carattere proprio, le cui rappresentazioni formano completa alleanza fra l'arte vera e l' arte falsa, l' arte maestra e l'arte scolara. Sono certo che me ne sarete grati perchè questi cenni sono esatti come processi verbali, e assai interessanti a coloro che si occupano di cose drammatiche — s' intende. Accertatevene, di grazia.

Il teatro di società cominciò in Italia a Venezia ed a Milano fino dal 1717, in casa dei conti Ritusati, dove si producevano compagnie di quei patrizi ch'ebbero sulle spalle la sferza di Parini. Nel cuore del secolo XVIII ha occupato un posto eminente nelle profumate e variatissime distrazioni della società italiana, ma in ispecie della società francese. Senza rimontare al di là del XVII secolo, la commedia di società ha cominciato prima in Francia, secondo Riccoboni — la troviamo a braccetto di Brazier, il primo annalista di queste sorta di cronache, nelle prodigalità di cui l' orgoglio del cardinale Richelieu circondava la sua famosa tragedia « *Mirame* » rappresentata nel teatro del suo Palazzo cardinale. A Versailles, Luigi XIV le diede, con l' aiuto dei belletti e con gli ornati degl' intermezzi mitologici dei divertimenti della gran Corte, una pompa senza esempio. Madama di Maitenon la prese colle sue mani bianche, luccicanti di smeraldi e la portò fra nuvoli di cipria a Saint-Cyr. Nel 1762 la commedia di società entrò vestita di raso, scintillante di gioielli, di gaiezza, di festività nel Palazzo Reale, poi fece un giro trionfale nella villa di Chantilly del principe di Condè, nella dimora da *Novelle Arabe* di Sainte-Assise, a Bagnolet nel palazzo d'un principe del sangue, e, finalmente, nella residenza del Sole della terra, a Trianon, ove l' astro era circondato dai più luminosi satelliti dell'arte e della scienza. La regina ed il conte d' Artois vollero gustare le primizie dell' opera il *Barbiere di Siviglia*. Napoleone I. criticò aspramente l' imperatrice Giuseppina perchè recitò nel teatro di Saint-Cloud, come molti anni prima Luigi XVI aveva fischiato Maria Antonietta. Se si discende poi nelle regioni non meno luminose della nobiltà, s'incontra la commedia di società in tutti i luoghi ove si compiacevano nei più eleganti passatempi. Il maresciallo di Richelieu ebbe, nel suo palazzo, l' onore della prima serata artistica « d'*Annette et Lubin* »

« *L' Honnêtte Criminel* » questo padre di tutti i melodrammi virtuosi, trovò in casa della duchessa di Villeroy l'asilo che gli negava ancora il teatro vero. Il barone d' Esclapon aveva fatto costruire una sala di spettacolo nel sobborgo Saint-Germain, e Molè, il celebre attore della *Commedia* francese che si ammalò, ottenne una rappresentazione a suo beneficio. Il palazzo Mazzarino, il castello feudale di Chevrette, e in tempi a noi più vicini, il palazzo del principe arcicancelliere, il castello del Val, ebbero delle serate celebri, delle quali alcuni avvenimenti si rannodano ai migliori ricordi della scena. La nobiltà e la ricca borghesia non possedevano esse solamente il privilegio di queste gioie intellettuali, la privativa delle prime rappresentazioni, il monopolio dei successi: la signorina Quimard aveva due teatri; l' uno a Parigi, l' altro a Pantin. Due cortigiane celebri, le signorine Verriéres, possedevano due sale di spettacolo per le quali Colardeau e la Harpe composero delle opere.

Ciò che vi è da notare è il vedere come — in quel tempo in cui si sentiva il sentimento aristocratico più e meglio di quello che lo si senta ai nostri giorni — gli autori, le artiste ed i grandi signori, si fondevano in queste rappresentazioni. Che la nostra decimata e vanitosa aristocrazia si specchi in questo esempio così lucente! Al tempo della restaurazione questa passione intensa pel teatro, continuò nell'alta società. Presso alcune illustri famiglie, come i duchi di Spinosa, di Velletri, di Monsulistrio in Italia, e come i duchi di Maille, De La Biche, De La Bouillerie, in Francia, si diede la stara ai repertorii classici, ai vaudevilles, alle opere italiane.

E qui fo punto perchè andrei troppo per le lunghe. Dovrei mettervi sott'occhio l'infinito elenco dei teatri privati che la mania della commedia borghese eresse nelle classi medie, e fino nei bassi fondi della città. Dopo la rivoluzione del 1798 al 1803 sorsero in Italia 380 teatri borghesi e 200 a Parigi. Vi citerò il più celebre, quello

chiaro come il Parlamento non posso approvare le sciagurate innovazioni fatte dal secondo ministero Depretis.

« Ma se non le approva, vorrà abbattere tosto il Gabinetto?

« Questo Gabinetto non ha autorità nè prestigio; ha fatte le elezioni senza alcuna necessità; ha ottenuta una maggioranza miracolosa e l' ha sciupata in meno d'un anno, riducendosi ora a esser piuttosto il rappresentante di una minoranza che della maggioranza. »

Il lettore aspetta che alla domanda da lei posta l' *Opinione* risponda sì; ma invece, arrestandosi, l' *Opinione* si dichiara *esitante*.

« Dobbiamo dichiarare, — essa dice, — che giunti a questo punto, siamo esitanti.

« Sarebbe dannoso all' Italia e alla Dinastia, se il Parlamento iniziasse il regno d' Umberto con una sequela di ministri deboli, sforniti di valor morale e intellettuale e non appoggiati da una solida maggioranza. Noi dobbiamo con ogni studio evitare un succedersi di crisi ministeriali, che infiacchirebbero il Governo e in breve tempo ci farebbero sciupare quel tesoro di considerazione e di stima che l' alto senno di re Vittorio Emanuele aveva accumulato pel bene d' Italia.

« Egli è perciò che noi, rivolgendoci agli uomini più eminenti della Camera, senza distinzione di partiti, domandiamo loro: Avete voi tanto spirito di abnegazione e di sagrificio per intendervi intorno ad un programma corrispondente alla nuova situazione nostra, e dare al paese valevoli guarentigie di Governo liberale, saldo e moralizzatore?

« Se gli uomini principali comprendono le nostre condizioni politiche e finanziarie, possiamo sperare che si mettano d'accordo; in tal caso vadano avanti, condannino un Ministero, che è la parodia della libertà; ma se non riescono a intendersi, lascino vivere il ministero Depretis; sarà una sventura; ma sarà sventura minore della politica perenne delle crisi di Gabinetto e delle irreparabili confusioni de' partiti. L' Italia non deve gittare l' acqua torbida, se non è sicura d' averne della limpida. »

Ne' circoli ministeriali ha posto l' allarme l' appello dell' *Opinione* « agli uomini più eminenti della Camera *senza distinzioni di partiti*, » perchè s' accordino in un programma comune ed abbattano il Gabinetto: tanto più che la voce dell' *Opinione* non è isolata, anzi da più parti sorge lo stesso grido.

Notizie Italiane

ROMA 22 — Menotti Garibaldi saputo, che il Re aveva chiesto di lui a Crispi nel ricevimento del 20 chiese di essere ricevuto in udienza da Umberto I.

— Il ministero proporrà tra i varii progetti di riforma finanziaria, la diminuzione di 20 milioni di lire nella tassa sul macinato.

— Dicesi che l' onorevole Mancini proponga d' estendere l' amnistia anche ai sott' ufficiali ammogliati col matrimonio religioso.

— Il cardinale Vicario, il cardinale Chigi, l' arciprete ed i canonici di San Giovanni Laterano diedero un voto sfavorevole al desiderio espresso dal Papa di celebrare un ufficio funebre per Vittorio Emanuele.

Il Papa ora propose la chiesa Traspontina, vicina al Vaticano, e dicesi che abbia ordinato la celebrazione di mille messe nelle varie chiese.

È positivo che Garibaldi mandò un telegramma di condoglianza per la morte del re, ma nello stesso telegramma esortava Umberto a disfarsi di un ministero in cui si trovano degli ex-borbonici, dicendo che aveva già perduto la fiducia del paese. Questo è il motivo per cui non venne pubblicato.

VENEZIA — Leggiamo nella *Gazzetta* di ieri:

Quest' oggi, per spontaneo impulso di S. E. il Patriarca, furono tutte le parocchie di Venezia, principiando da quella di S. Marco, celebrate solenni esequie pel defunto Re Vittorio Emanuele, e dappertutto le cerimonie religiose offrirono un tale carattere di solenne raccoglimento e di profonda mestizia, da rendere commosso il cuore di ogni buon cittadino. Questa spontanea dimostrazione di amore per la patria e di sentimenti veramente religiosi da parte del clero veneziano mostra una volta di più come in tutta Venezia sappia distinguersi fra le altre città d' Italia, e noi perciò ne facciamo qui pubblici ringraziamenti a nome della nostra cittadinanza, tanto a S. E. mons. Agostini, quanto a tutto il clero.

Con questo atto patriottico, il clero di Venezia ha fatto onore a sè stesso, ed ha additato ad un tempo quanto di bene potrebbe venirne all' Italia, se l' amore di patria ed il sentimento religioso procedessero sempre e indissolubilmente alleati.

PALERMO — L' altra notte in Castellermini fu gravemente ferito con arma da fuoco un famigliare di casa Parisi.

Accorsero a soccorrerlo due cittadini e poscia il Conte Lo Bre con alcuni suoi dipendenti. I carabinieri arrivarono sul luogo scorso molto tempo.

Dopo il ricatto del Parisi, questo tentato assassinio può al certo avere grandissima importanza.

— La città scrive, il *Paese*, è spaventatissima per il continuo succedersi dei ricatti, e per tutti i particolari che circolano su quello del signor Parisi.

Notizie Estere

RUSSIA — Un telegramma da Pietroburgo annunzia che lo Czar ordinò alle sue truppe di proseguire la marcia verso Costantinopoli.

STATI UNITI — Lo *Standard* ha da Nuova York, 15:

Un treno speciale, il quale riconduceva un gran numero di persone che avevano assistito a un *meeting* religioso a Hsford, fece rovinare un ponte sul fiume Tarmingtou; il treno precipitò nell' acqua e rimasero uccise venti persone e ferite 40.

SPAGNA — L' *Imparcial* annunzia che lo steamer *Trise* proveniente dall' India con 450 passeggeri a bordo, si è perduto e che soltanto una scialuppa vuota è stata gettata sulla costa della Gallizia.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale riprenderà domani e nei giorni seguenti i suoi ordinari lavori.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

Dalle principali Case ed Istituti di commercio della nostra città, sta formandosi un premuroso indirizzo al R. Prefetto, sollecitando un aumento della forza pubblica a Pontelagoscuro ove trovansi depositi ingenti di granaglie, canape, olii, spiriti, coloniali, concimi artificiali, per il valore di parecchi milioni.

Le apprensioni del nostro commercio trovano legittimo argomento dai replicati tentativi di furto verificatisi testè, massime uno audacissimo avvenuto una delle scorse notti da parte di una dozzina di malandrini, i quali arrivarono a quelle sponde in una barca della capacità di ben 800 quintali col deliberato proposito di fare grasso bottino dell' altrui sostanza.

L' attentato potè essere fortunatamente sventato per la solerzia e l' intrepidezza dei pochi RR. Carabinieri di quella stazione, coi quali i malandrini ebbero l' incredibile audacia d'impegnare le schioppettate, ma colla loro peggio.

Maggiori ragguagli non possiamo offrire ai nostri lettori su questo avvenimento perchè il nostro ufficio di questura limitandosi a fornirci, di quando in quando, notizie dell' arresto di un ladruncolo o di un molesto questuante, tacque *more solito* di questo, come tace di tutti i fatti più gravi che si succedono nella città e nel suo circondario.

Omaggio. — Pubblichiamo l' Indirizzo di devozione e fedeltà della nostra Camera di Commercio presentato a S. M. il Re Umberto I.° a mezzo del R. Ministro del Tesoro.

Sire!

La Camera di Commercio di Ferrara piena di ammirazione e di gioia pel fausto avvenimento al Trono di V. M., con grande animo porge ossequiosa alla M. V. le proprie congratulazioni, ed innalza fervidissimi voti per la Vostra felicità, per

---

di Doyen che ha lasciato dei ricordi piacevoli, istruttivi, burleschi e pieni sopratutto di verità. Sono, parola d' onore, degli annali che bisognerebbe cucire come appendice alle pagine interessanti del *Romanzo Comico* di Scarron. Che libro! Ho osservato una cosa che è degna di nota: è che fra quei teatri quelli che avevano nel loro seno dei personaggi divisi dalla folla per il loro talento e per la loro nascita non hanno fatto che pochissimi attori intelligenti e bravi, mentre che dai ranghi inferiori sono esciti molti comici di vaglia. Pensandovi su un momento si arriva a comprendere che il motivo è questo: gli uni la commedia di società la tenevano come un gaio passatempo, e gli altri la consideravano un' arte nobile e bella che abbisognava meno che fosse possibile porla in berlina.

Anche ai giorni nostri sono sorti centinaia di teatri filodrammatici, dai quali sono esciti, rare volte, dei buoni attori come Maggi, e dei distinti autori come Giacosa.

A Ferrara, al presente, vivono due Accademie Filarmoniche Drammatiche. In una città di provincia non è bene. Questo dualismo disgrega sempre più la società microscopica in cui trasciniamo eticamente la nostra esistenza, fa crescere il numero delle inimicizie puerili, raddoppiare le rivalità ridicole, triplicare gli attriti goffi, fa scendere in campo i paladini corazzati di cartone ed armati di tagliacarte. L' elemento buono, utile, colto, va disperso, sfruttato, a che scopo? allo scopo veramente pitocco, ingeneroso, ridicolo, di menare vanti e di andare a gara di successi artistici che, in fondo, non hanno il valore d' una crazia e ottengono il medesimo scopo. Io però, come rivistajo coscienzioso, sono in dovere di parlare dell' Accademia Filodrammatica del Bonacossi che muove i primi passi su quel terreno ove l' Accademia N. 1 fa sovente dei brillantissimi esercizii. È stato pensato e detto anche da molti che io non abbia mai parlato dell' Accademia N. 2 per deferenza e per partigianeria, invece, lo confesso con ischiettezza, che non ho creduto occuparmi di una istituzione che si reggeva sulle gruccie. Ora che essa si va sistemando, ora che vedo risanguarsi l' elemento comico, ora che vedo che ci si ordina, ci si disciplina, sotto un' istruttore del quale ignoro ancora la capacità, ora che la presidenza è più complessa, più forte, per l' operosa e tenace opera del cav. conte Baldassare Bergando, per la nota attività dell' avv. Tamburini, per la retta, intelligente, coltissima cura dell' avv. Alberto Anselmi, oggi soltanto posso intrattenermi con soddisfazione certo di non essere costretto a dire di quelle bugie che fanno arrossire chi le scrive e salire le fiamme al viso a chi le legge.

È tempo che si comprenda che alla sola scuola della verità s' impara e si progredisce, e che chi esce da quella Università morale che si chiama l' adulazione, non si diventa nulla — neanche uomini.

— Del resto io ero in obbligo di parlare dell' Accademia N. 2 perchè ho ricevuto un gentilissimo invito dalla onorevole Presidenza alla quale mi lega rapporti intimi di rispetto e stima verso gli uni, di amicizia vecchia e intrinseca verso gli altri.

***

Il teatro era affollatissimo. C' erano tutte le fanciulle A. B. C. e le spose D. E. F.: guardate. Ecco i soliti occhi azzurri; le stesse mani piccole come le zampettine d' un passero; guardate quelle ciocche di capelli neri fermate da un fiore gentile; e quelle figurine, in fondo, vere miniature chinesi, e dietro esse gli uomini, i poveri uomini maturi e acerbi, vestiti di nero, senza nulla che li adorni, li abbellisca. Se mancava l' eleganza della toletta si era perchè l' intenso freddo faceva restare signore e uomini avvolti negli scialli e nei pastrani. Nei teatri di Mosca non fa così freddo!

Il trattenimento è stato un po' lungo, e la scelta delle commedie non troppo felice e adattata poco all'uditorio del Bonacossi. Malgrado ciò le signorine *Turchi Ida*, *Adele Baruzzi*, *Clotilde Castellani* si sono meritate spesse volte dei vivi applausi. Anche i signori *Piva Ettore*, *Domenichini Alessandro*, *Gostoli Carlo*, *Perelli Roberto*, *Mazzanti Giulio*, si sono mostrati diligenti dilettanti. Il Piva Ettore è una vecchia conoscenza. Egli sa truccarsi, è disinvolto, franco, recita con naturalezza, ha il gesto corretto, la controscena marcata e propria, ma è poco coloritore delle sue parti.

La parte più interessante del trattenimento è stata la parte patriottica. Dopo la commedia in un atto di Scribe, *L' interno d'un Ufficio*, si alzò la tela e venne intuonato l' inno reale. Nel mezzo del palco scenico era posto un busto del nostro povero Vittorio Emanuele ornato di bandiere e di una corona di fiori avvolte in veli neri. Un applauso unanime e fragoroso scoppiò nella sala. Quando l' entusiasmo si sbollì, la signorina Adele Baruzzi declamò un' Ode a Vittorio Emanuele, dettata da quel gentile poeta ch' è il sig. Alberto Anselmi. L' Ode è bella e venne recitata con isquisito sentimento. Quando la signorina Baruzzi pronunziò l'ultimo verso e si tornò ad intuonare l' inno reale, per cinque minuti continui durò lo scroscio dei battimani alla recitante, al pensiero lodevole e patriottico dell' amico Alberto Anselmi il quale fu costretto a presentarsi alla ribalta. Si volle dal pubblico la replica dell' inno reale interrotto da evviva entusiastiche ad Umberto I e a Margherita prima regina d' Italia. Tutti sanno che Margherita di Savoia è adorata da tutta Italia per la sua dolcezza di carattere, la sua affabilità, il suo cuore eccellente. Non passerà molto tempo che la si chiamerà *Margherita la Buona*. Io comincio a chiamarla così.

A. Fiaschi

quella dell' Augusta Vostra Sposa, del R. Principe, della R. Famiglia; e perchè con propizio successo proceda sempre il bene auspicato Vostro Regno e la fortuna della nostra cara Patria.

Sire!

Degnatevi accogliere con Sovrana benignità il riverente omaggio di sincerissima devozione e d' illimitata fedeltà.

(Seguono le firme).

Banca di Ferrara. — Domenica 20 corrente ebbe luogo l' Assemblea degli Azionisti della Banca di Ferrara.

Erano presenti 23 Azionisti rappresentanti N. 2720 Azioni con voti 272.

Udita la Relazione del Consiglio constatante come in anni criticissimi per gl' Istituti quali il 1873, 74, 75 e 76, la Banca di Ferrara distribuì sempre il 7 0[0 sul Capitale versato, erogando L. 12 mila alla Riserva, l' Assemblea approvava per acclamazione il Bilancio 1877 erogante L. 18,000 al Fondo di riserva e la proposta che, oltre alle Lire 6. 25 per Azione già distribuite per lo stesso Esercizio 77 al 2 Gennaio 78, venisse distribuito un ulteriore dividendo di Lire 2. 50 per Azione che, attesa la florida posizione dell' Istituto, verrebbe ripartito a datare dal 1.° Febbraio p. v. invece che al 1° Luglio prossimo.

L' Assemblea poi a maggioranza assoluta di voti nominava a Consiglieri di Amministrazione pel biennio 78-79 i signori - Vitali Isaia - Di Bagno march. Alessandro - Brondi Vincenzo - Geisser Comm. Ulrico - Gulinelli conte Luigi - Pareschi Dott. Giuseppe - Torchi Cav. Luigi - Mayr Dott. Adolfo — ed a Censori per l' Esercizio 78 i signori: - Casotti Ferdinando - Rocca Isacco - Zavaglia Mariano che insieme ai due Consiglieri restanti in carica signori Varano March. Comm. Rodolfo e Grossi Efrem formano il Consiglio d' Amministrazione della Banca.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. Ragioniere Antonio Carriani darà la sua prima lezione di Disegno.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Boghen e Fraticelli daranno lezione esse pure di Disegno Lineare.

Comizio Agrario. — *Concorso di bovi grassi* — Il Comizio agrario ha deliberato di aprire anche in quest' anno un concorso di bovi grassi, che avrà luogo il giorno di Lunedì 15 Aprile venturo al Mercato di S. Giorgio.

I premi verranno assegnati dalla Direzione del Comizio, dietro il parere emesso da uno speciale Giurì.

Le domande di concorso dovranno essere accompagnate da un certificato rilasciato dal Sindaco o dal Delegato comunale, comprovante che i buoi appartenevano al Circondario ferrarese fin dal 1° Gennaio 1878.

I premi da assegnarsi sono due e cioè:

1° premio, Diploma di 1.° grado e Lire 125 in denaro.

2.° Premio, Diploma di 2.° grado e Lire 75 in denaro.

Corte d' Assisie. — L'udienza del 22 ha avuto principio con l' arringa dell' avv. Guelfo Pasetti, in difesa di Fantini Filippo.

Dopo di essersi associato ai colleghi, che avevano parlato prima di lui, in quanto concerne la credibilità in genere di un delinquente propalatore, l'avv. Pasetti passava ad occuparsi in particolare del Fantini, analizzando in prima gli ottimi precedenti di questo, come borghese, e la buona reputazione che godeva presso tutti gli onesti avanti di entrare nel corpo dei Carabinieri, e facendo quindi rilevare l'ottima riuscita del Fantini stesso in quell'Arma benemerita, nella quale prestò servizio dal Gennaio 1872 all' Agosto 1875, epoca del suo arresto. In appresso ha analizzato le rivelazioni nei rapporti del Fantini e della causa impulsiva dell' Andreetti a calunniare il detto Fantini. Messe per ultimo in rilievo le contraddizioni del propalatore con le dichiarazioni degli aggressi e di altri testimoni, egli con tutta fiducia chiese ai Giurati un verdetto d' incolpabilità.

Dopo breve riposo, l' avv. conte Muzzarelli, in luogo dell' avv. Vassalli legittimamente impedito, e a preghiera anche di Luigi Terzi, disse parole in prò di costui. Nè molto ebbe egli a dilungarsi, poichè si riportò nell' *ingenere* agli argomenti addotti a difesa degli altri, accusati dei fatti medesimi addebitati al Terzi; e solo aggiunse in riguardo a questo alcuni riflessi di circostanza.

Veniva di seguito l' avv. Borsatti con un' animata difesa di Fortini Antonio, e con ogni calore ed eloquenti parole tentò sostenerne la non colpevolezza; perocchè se fu presente al fatto della grassazione di Alessandro Pareschi, ciò dipese dall'essere il Fortini stato tratto in inganno da un Maurelio Abeti, oggi defunto, e vittima pertanto di una forza maggiore. Concludeva che non c' era il concorso della volontà dell' accusato, che d' altronde non prese parte alcuna in quel reato.

Il P. M. replicò facendo poche osservazioni per mantenere, eziandio contro il Fortini, l' accusa; alle quali rispose il Borsatti, e l' udienza poscia fu levata.

— Nella seduta di ieri (23) ebbero termine le difese, parlando gli avvocati Anselmi ed Attendoli, il primo per Anselmini Luigi, il secondo per il propalatore Antonio Andreetti. Entrambi si contennero nei limiti assegnati al rispettivo loro compito, restringendosi ad invocare le circostanze attenuanti pei loro clienti. L' avv. Anselmi lasciava il desiderio di sentirlo in altra causa, in cui possa, come fece in altri incontri, confermare le prove già date del suo molto ingegno e della sua abilità oratoria. Così allo esordiente avv. Attendoli, che si sobbarcò esso pure ad un patrocinio di tutta abnegazione, quale si fu quello del confesso e rivelatore Andreetti, auguriamo migliore occasione per offrire prova del suo talento.

Dopo il consueto riposo, il Presidente dava lettura delle questioni da risolversi dai Giurati, le quali sono in numero di 120.

Sul modo di formulare le questioni relative alle circostanze aggravanti, la Difesa sollevò un *incidente* che veniva risolto dalla Corte in senso negativo, e per cui la Difesa stessa fece dar atto di ricorso in Cassazione, per essersi — a suo avviso — apertamente violata la legge.

Essendosi poi fatta ora tarda, il Presidente levò la seduta, rimettendo ad oggi il riassunto della causa e la spiegazione delle questioni.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Gennaio 1878:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Danieli Giovanni di Boara, di anni 21, giornaliero, celibe, con Romagnoli Giovanna di Boara, d' anni 19, giornaliera, nubile.

MORTI — Gajani Teresa di Ferrara, d' anni 73, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

22 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Biorci Pietro di Alessandria, d' anni 38, celibe, Tenente nel 19° Fanteria, con Roncarà Gioconda di Ferrara, di anni 32, possidente, nubile.

MORTI — De Paoli Rosa di Pordenone, di anni 18, nubile — Previati Luigia di Francolino, d' anni 47, villica, conjugata — Gardellini Giuseppe di Ferrara, d'anni 52, cuoco, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

Lavoro agli operai — Il signor Isaia Galavotti il quale tiene già occupati lungo l' anno numerosi operai in lavori di legname, ha cercato modo con che dar lavoro a molti ancora nei mesi più critici, facendo eseguire un gran movimento di terra per colmare un immenso scavo sulla strada provinciale da Vigarano a Mirabello. Di quest' opera si vede chiaro, più che l' utilità (innegabile, massime per l' igiene) esserne risultato il decoro: ma lo scopo è principalmente filantropico e non se ne potrebbe mai dar lode abbastanza al signor Galavotti, la cui mercè tanti proletari, circa 70, van lucrandosi da due mesi un pane onesto. Possa un simile esempio trovar tra i facoltosi, amanti del pubblico bene, numerosi imitatori. U.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Londra* 22. — *Camera dei comuni* — Bourke rispondendo ad Hambury dice che la notizia che i russi si avanzino sopra Gallipoli non è autentica.

Northcote rispondendo a Childers dice che le comunicazioni scambiate in luglio fra il Governo, le potenze neutrali e la Russia sulle possibili condizioni della pace, sono confidenziali ed è impossibile comunicarle. Ritornando alla domanda fatta ieri da Dilnyn, dice che la regina avendo ricevuto un appello diretto e personale dal Sultano, spedì allo czar, dietro avviso dei ministri, il seguente telegramma: Ricevetti appello diretto dal sultano che non posso lasciare senza risposta. Conoscendo il vostro sincero desiderio della pace, non esito comunicarvi questo fatto nella speranza che potrete accelerare le trattative per l' armistizio che potrà condurre alla pace onorevole. (*Applausi*). Northcote ricusa di comunicare l' appello del sultano e la risposta dello czar perchè sono comunicazioni personali.

Atene 22. — Il Gabinetto è dimissionario. Credesi che Commounduros sarà incaricato di formare un Gabinetto favorevole alla guerra.

Bruxelles 22. — Il Ministero domandò un credito di un milione e 250 mila franchi per le fortificazioni della Schelda.

Bukarest 22. — Fu celebrato un servizio funebre per la memoria del defunto Re d' Italia Vittorio Emanuele, dietro iniziativa dell'agente d' Italia.

Washington 22. — Il presidente della Repubblica, i ministri, i giudici della Corte suprema, il corpo diplomatico, i senatori, i rappresentanti e molti funzionari hanno assistito al Requiem per il defunto re Vittorio Emanuele.

La Camera dei rappresentanti ordinò una inchiesta per sapere quando e come potranno riprendersi i pagamenti in effettivo.

Berlino 23. — Credito mobiliare 382 50 — Rendita italiana 73 40.

Londra 23 — Cons. ingl. 95 5[16 a 7[16 — Rendita italiana 72 1[8 a —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	22	23
Rendita italiana .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	79 40 — fm	79 35 fm
Oro.	21 82	21 79
Londra (3 mesi) . .	27 25	27 26
Francia (a vista) . .	109 10	109 10
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 — n	831 — n
Azioni Banca Nazionale	2020 — n	2020 — n
Azioni Meridionali. .	348 — n	348 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	688 — n	685 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	22	23
Rendita francese 3 0[0	72 85	72 97 1[2
» » 5 0[0	109 15 —	109 25
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 80	72 85
Ferrovie Lombarde .	173 —	171 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	236 —	240 —
» Romane . .	76 —	77 —
Obbligazioni lombar.	236 —	235 —
» romane .	254 —	254 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 1[2	25 17
» sull' Italia .	8 5[8	8 3[4
Consolidati inglesi .	95 7[16	95 5[16

Rendita Egiziana 6 0[0 — 31 20.

Rendita austriaca (oro) — 64 —.

Inserzioni a pagamento

Caro Amico Brunetta

Ambrogio 22 Gennaio 1878.

Mi si dice che il sig. dott. Bonati vada pubblicamente propalando che tu nella disputa avuta con lui sul suo contegno nella cura di un ammalato, pronunciasti parole offensive per la popolazione di Copparo.

Essendomi io solo trovato presente a quel colloquio e non potendo sopportare che un' amico venga impunemente calunniato, mi credo in dovere di prevenirtene e di assicurarti che io sono sempre pronto ad affermare ovunque che non uscì dalla tua bocca una sola parola sconvenevole all' indirizzo degli abitanti di Copparo.

Ove fosse opportuno, ti autorizzo di fare della presente quell' uso che credi, sia privato che pubblico.

Abbiti intanto una stretta di mano dal

Tuo amico e Collega

Dott. G. SAVONUZZI

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

ACQUA VENERE DE I

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

NUOVA PUBBLICAZIONE

MALATTIE DELLE DONNE

Trattato pratico del prof. T. G. THOMAS *con* 191 *figure intercalate nel testo.*

La migliore tra le opere moderne di ginecologia che trovansi scritte in italiano, indispensabile per ogni medico esercente. Meritamente celebre per la erudizione e per il carattere pratico, essa è stata già tradotta in varie lingue e se ne sono già esaurite varie grandi edizioni.

Vendesi al Prezzo di L. 15 nel NEGOZIO BRESCIANI Piazza del Commercio.

SCHLUMBERGER & CERKEL

16, *Rue Bergère. Paris*

SALICILATO DI SODA

di SCHLUMBERGER, guarisce in 2 o 3 giorni

i REUMATISMI e la GOTTA

ed i DOLORI NEVRALGICI

(Scatola con dose proporzionate fr. 3)

LE PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiore a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengano il CROUP e la DIFTERITE.

Scatola: DUE FRANCHI

SALICILATO DI LITHINA

Litontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr.

VINO SALICILICO, tonico, antipiretico 3 e 5 franchi

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA

PER FERITE, PIAGHE, BRACCIATURE ecc. ecc.

Deposito generale: C. Finzi e C. a Firenze

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

I più ricercati Prodotti

CERONE

americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di **8000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

CERONE AMERICANO

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE AFRICANO

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri

Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Magazzino e Grande Fabbrica Premiata di **Materassi** di **Cotone** all' **Orientale** di **GIULIO MARCHESINI** in Bologna via dei Carbonesi da San Paolo, trovasi un *grandioso assortimento* di

COPERTE IMBOTTITE

(Lavorate a fantasia)

	Di Cotone	Di Seta 1.	Di Seta 2.	Di Lana
Da una piazza	da L. 10, 12, 14 e più	da L. 28 e più	da L. 16 e più	da L. 15, 17 e più
Da una e mezza	» » 14, 16, 19 »	» » 33 »	» » 20 »	» » 17, 20 »
Da due	» » 16, 18, 20 »	» » 38 »	» » 24 »	» » 20, 24 »
Da due e mezza	» » 19, 22, 25 »	» » 46 »	» » 30 »	» » 23, 28 »

Piccole imbottite per culla da L. 4, 6, 8 e più.

SPECIALITÀ IN PIUMINI

In cotone da L. 3, 4, 5, 6, e più | In seta 1ª da L. 10, 12 e più
In lana da L. 5, 8, 10 e più | In seta 2ª da » 7, 8, 10 e più

MATERAZZI CONFEZIONATI

Di cotone igienico 1ª q. L. 25 di K. 18
Di cotone igienico 2ª q. L. 20 di K. 17
Di crine vegetale biondo e nero da L. 16, 18, 20.
Di crine di cavallo L. 70 e 80

Di lana bianca fina da L. 52, 55, 60 fino a 70.
Di lana vera di capra da L. 25 e 30.
A libro per safà ed ottomane.
Per culla in qualunque formato.

Gran deposito di Cotone, Lana, Seta e Crine vegetale per Materassi e Coperte

Sopra coperte di *Piquet* damascate ed alla *Jacquard*, Tappeti da tavola, Panni, Pedane, ecc. Laboratorio di **Veste da Camera**, di Cuscinetti per finestre e guanciali d' ogni genere. — Si rifanno Materassi di cotone ed altre specie.

Si eseguisce qualunque commissione e si spedisce ovunque.

Sconto ai Rivenditori.

1000 LIRE

Si danno a coloro che proveranno che esiste una preparazione migliore della TINTURA ZEMPT, la cui virtù incontestabile e considerata come la migliore ed unica conosciuta per tingere i Capelli e la Barba in qualsiasi colore senza alcun pericolo di macchiare la pelle nè alterare i capelli come la maggior parte delle Tinture che si vendono in Europa. L' immenso successo che ha ottenuto questo preparato gli sicura una superiorità incontrastabile su qualsiasi altra preparazione. Unica e sola vendita all' ingrosso ed al dettaglio in Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

SALUS

preparate dal chim. farmac. O. Carresi

PASTIGLIE DI CATRAME

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **O. CARRESI**

Rimedio infallibile nelle *debolezze di stomaco, di petto, bronchiti tisi catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura.*

Successo immenso in tutta Italia e all' Estero.

300,000 SCATOLE

si venderono l' anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia — *Prezoz Lire* **1** *la scatola con istruzione.*

Depositi in tutte le principali Farmacie d' Italia. A Firenze del preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo n. 52.

FERRARA - Farmacia Perelli e Navarra — ROVIGO - Caffagnoli — Este - Negri.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — BORCHETTI,** come il timbro qui contro. (3)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.